

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2024-5274 del 26/09/2024
Oggetto	VARIANTE NON SOSTANZIALE DI CONCESSIONE DI PRELIEVO DI ACQUA PUBBLICA SOTTERRANEA AD USO CONSUMO UMANO NEI COMUNI DI FIDENZA (PR) E NOCETO (PR). RICHIEDENTE: ATERSIR. PRATICA: DG05A0001.
Proposta	n. PDET-AMB-2024-5505 del 26/09/2024
Struttura adottante	Servizio Gestione Demanio Idrico
Dirigente adottante	DONATELLA ELEONORA BANDOLI

Questo giorno ventisei SETTEMBRE 2024 presso la sede di Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122 - Bologna, il Responsabile del Servizio Gestione Demanio Idrico, DONATELLA ELEONORA BANDOLI, determina quanto segue.

LA DIRIGENTE

VISTI:

- il r.d. 523/1904 (Testo unico delle opere idrauliche) e il r.d. 1775/1933 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici); la l. 241/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti); il d.lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale); il d.lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina sul diritto di accesso civico, trasparenza e diffusione di informazioni);
- la l.r. 3/1999 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare gli artt. 152-156; il r.r. 41/2001 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica); la l.r. 7/2004 (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali); il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, n. 40/2005; la l.r. 13/2015 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17; la l.r. 2/2015, in particolare l'art. 8 (Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico); la l.r. 4/2018 (Disciplina della V.I.A. e dei Progetti);
- le deliberazioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Po n. 8/2015 (Direttiva Derivazioni) e n. 3/2017 (Direttiva per la valutazione del rischio Ambientale connesso alle derivazioni idriche);
- la delibera n. 4 del 20/12/2021 della Conferenza istituzionale permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po di adozione del Piano di gestione Acque del distretto idrografico 2021;
- il decreto n. 94 del 27/07/2022 dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po (Adozione di misure di salvaguardia nelle more dell'approvazione del II aggiornamento del Piano di Gestione Acque del Distretto idrografico del fiume Po per il ciclo sessennale di pianificazione 2021 – 2027);

- le d.G.R. in materia di canoni e spese istruttorie nn. 1225/2001, 609/2002, 1325/2003, 2326/2008 e 1622/2015; nn. 1274, 2242 e 1994 del 2005; 1985/2011; 65/2015; la d.G.R. 787/2014, sulla durata delle concessioni; la d.G.R. 2067/2015 (Attuazione Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE); la d.G.R. 1195/2016 e la d.G.R. 1060/2023;
- la d.D.G. Arpae n. 78/2020 di revisione dell’assetto organizzativo analitico, come recepita dalla d.D.T. Arpae n. 577/2020; la d.D.G. Arpae n. 101/2020 relativa alla copertura dell’incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Gestione demanio idrico;
- la Legge Regionale dell’Emilia-Romagna del 28 dicembre 2023, n. 17, in particolare l’art. 5 che ha modificato l’articolo 22 della legge regionale n. 23/2011, disponendo in ordine alla responsabilità per gli adempimenti inerenti alle concessioni di ATERSIR;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 5 Giugno 2024 relativo all’Approvazione della seconda rimodulazione del piano dei primi interventi urgenti di protezione civile finalizzati a contrastare la situazione di deficit idrico nel territorio della Regione Emilia-Romagna (OCDPC nn. 906/2022 e 1053/2024);

PREMESSO CHE:

- con determinazione n. DET-AMB-2019-4081 del 04/09/2019 è stata rilasciata all’Agenzia Territoriale dell’Emilia Romagna per i Servizi idrici e i Rifiuti (ATERSIR), c.f. 91342750378, la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea, cod. DG05A0001, come di seguito descritta:
 - prelievo da esercitarsi mediante sette pozzi, denominati “Pozzo 1”, “Pozzo 2”, “Pozzo 2 bis”, “Pozzo 3”, “Pozzo 4”, “Pozzo 5”, “Pozzo 6”;
 - ubicazione del prelievo: Comune di Fidenza (PR) tre pozzi censiti al fg. n. 61 mapp. n. 152, Comune di Noceto (PR) due pozzi censiti al fg. n. 2 mappali nn. 68 - 69 e due pozzi censiti al fg. n. 3 mapp. n. 71;
 - destinazione della risorsa ad uso consumo umano;
 - portata massima derivabile complessivamente pari a 217 l/s;

- volume d’acqua massimo derivabile pari a 4.800.000 mc/anno e volume derivabile complessivamente dai due campi pozzi di Parola e di Priorato pari a 11.000.000 mc/anno;
- con determinazione n. DET-AMB-2021-6613 del 27/12/2021 è stata rilasciata all’Agenzia Territoriale dell’Emilia Romagna per i Servizi idrici e i Rifiuti, c.f. 91342750378, la variante non sostanziale alla concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea con autorizzazione alla perforazione del “pozzo 4 bis” in sostituzione del “pozzo 4”;

PRESO ATTO CHE:

- con domanda assunta al prot. n. PG/2024/0153697 del 26/08/2024, presentata ai sensi dell’art. 31, r.r. 41/2001, l’Agenzia Territoriale dell’Emilia Romagna per i Servizi idrici e i Rifiuti, c.f. 91342750378, ha richiesto una variante della suddetta concessione consistente nella perforazione di un pozzo denominato “pozzo 5 bis” in sostituzione del “pozzo 5” esistente, con le seguenti caratteristiche:
 - ubicazione del prelievo: Comune di Noceto (PR), località Sanguinaro, su terreno nella disponibilità del concessionario, censito al fg. 3, mapp. 71; coordinate UTM RER x: 589551 y: 966347;
 - profondità pari a 100 m;
 - portata massima di esercizio pari a 50 l/s;
- la realizzazione della nuova opera di presa rientra nel piano intervento approvato con D.P. Regione Emilia Romagna n. 80 del 05/06/2024 di “Approvazione della seconda rimodulazione del piano dei primi interventi urgenti di Protezione Civile finalizzati a contrastare la situazione di deficit idrico nel territorio della Regione Emilia- Romagna (OCDPC nn. 906/2022 e 1053/2024)”;

DATO ATTO che la destinazione d’uso della risorsa idrica è qualificabile, per la definizione del canone, come uso consumo umano;

CONSIDERATO che:

- quanto richiesto con domanda n. PG/2024/0153697 del 26/08/2024, si configura quale variante non sostanziale alla concessione in quanto la sostituzione del pozzo già autorizzato non rende necessaria una nuova valutazione del contesto ambientale e non vengono modificati i quantitativi di portata e volume assentiti, ai sensi del comma 5 dell’art. 31 del r.r. 41/2001;
- la derivazione, ad eccezione di quanto richiesto in variante, continua ad essere esercitata secondo quanto stabilito nell’atto di concessione di cui alla determinazione n. DET-AMB-2019-4081 del 04/09/2019 e nell’atto di variante di cui alla determinazione n. DET-AMB-2021-6613 del 27/12/2021;

DATO ATTO che, nell’ambito dell’istruttoria per il rilascio della concessione DET-AMB-2019-4081 del 04/09/2019, erano già stati acquisiti i pareri di rito ed erano già stati assolti gli obblighi di pubblicazione;

ACCERTATO che il richiedente ha corrisposto quanto dovuto a titolo di spese istruttorie e a titolo di canone per l’anno 2024, risultando in regola col pagamento delle annualità pregresse;

RITENUTO, sulla base dell’istruttoria svolta, che non sussistano elementi ostativi al rilascio della variante non sostanziale della concessione cod. pratica DG05A0001;

DETERMINA

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. di assentire all’Agenzia Territoriale dell’Emilia Romagna per i Servizi idrici e i Rifiuti, c.f. 91342750378, la variante non sostanziale alla concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea (assentita con determinazione n. DET-AMB-2019-4081 del 04/09/2019 e successiva determinazione di variante n. DET-AMB-2021-6613 del 27/12/2021) con autorizzazione alla perforazione del “pozzo 5 bis” in sostituzione del “pozzo 5”, cod. pratica DG05A0001, come di seguito descritto:
 - nuovo “pozzo 5 bis” avente profondità di m 100;

- ubicazione del prelievo: Comune di Noceto (PR), località Sanguinaro, su terreno nella disponibilità del concessionario, censito al fg. 3, mapp. 71; coordinate UTM RER x: 589551 y: 966347;
 - corpo idrico interessato: Conoide Taro-Parola-libero, cod. 0072ER-DQ1-CL;
 - destinazione della risorsa ad uso consumo umano;
 - portata massima di esercizio del “pozzo 5bis” pari a l/s 50;
2. di confermare che complessivamente la derivazione viene esercitata come di seguito descritta:
- prelievo esercitato mediante n. 7 pozzi denominati “Pozzo 1”, “Pozzo 2”, “Pozzo 2 bis”, “Pozzo 3”, “Pozzo 4 bis”(oggetto della variante rilasciata con DET-AMB-2021-6613 del 27/12/2021), “Pozzo 5 bis” (oggetto della presente variante), “Pozzo 6”;
 - ubicazione del prelievo: Comune di Fidenza (PR) tre pozzi censiti al fg. n. 61 mapp. n. 152; Comune di Noceto (PR) due pozzi censiti al fg. n. 2 mappali nn. 68 - 69 e due pozzi censiti al fg. n. 3 mapp. n. 71;
 - destinazione della risorsa ad uso consumo umano;
 - portata massima derivabile complessivamente pari a 217 l/s;
 - volume d’acqua massimo derivabile pari a 4.800.000 mc/anno e volume derivabile complessivamente dai due campi pozzi di Parola e di Priorato pari a 11.000.000 mc/anno;
3. di stabilire che i lavori di perforazione del “Pozzo 5 bis” devono essere eseguiti entro il termine di 6 mesi dalla notifica del presente atto, nel rispetto degli obblighi di comunicazione e delle indicazioni tecniche di cui all’art. 2 “*Prescrizioni per la perforazione*” del disciplinare allegato alla presente determinazione;
4. di stabilire che il tombamento del “Pozzo 5” deve essere eseguito entro il termine di 6 mesi dalla notifica del presente atto, nel rispetto degli obblighi di comunicazione e delle indicazioni tecniche di cui all’art. 3 “*Tombamento e messa in sicurezza*” del disciplinare allegato alla presente determinazione;

5. di riservarsi la facoltà di eseguire in qualsiasi momento controlli in situ ai sensi della vigente normativa in materia;
6. di dare atto che il mancato rispetto delle prescrizioni di cui al presente atto e al suo allegato, comportano il diniego della concessione e l'irrogazione della sanzione amministrativa di cui all'art. 155, co. 2, l.r. 3/1999;
7. di dare atto che l'autorizzazione può essere revocata qualora la zona venga interessata da fenomeni di dissesto idrogeologico, per esigenze di tutela della risorsa idrica e per esigenze di interesse generale;
8. di confermare la scadenza della concessione al 31 dicembre 2048;
9. di approvare il disciplinare modificativo ed integrativo di quello già sottoscritto in relazione alla concessione n. DET-AMB-2019-4081 del 04/09/2019, allegato al presente atto e sua parte integrante, sottoscritto per accettazione dal concessionario in data 23/09/2024 (prot. n. PG/2024/0173006 del 26/09/2024), dando atto che restano ferme tutte le altre disposizioni contenute nella suddetta concessione;
10. di notificare il presente provvedimento tramite posta elettronica certificata;
11. di dare atto che il presente provvedimento è pubblicato sul sito dell'Amministrazione concedente, sulla base degli indirizzi interpretativi di cui alla d.G.R. 2335/2022 rispetto al d.lgs. 33/2013, e ai sensi del Piano Integrato di Attività e Organizzazione approvato da Arpae;
12. di provvedere alla pubblicazione per estratto del presente provvedimento sul BURERT;
13. di dare atto che il presente provvedimento, redatto in forma di scrittura privata non autenticata, è soggetto a registrazione solo in caso d'uso;
14. di dare atto ai sensi dell'art. 5 della L.R. 17/2023, che il gestore del S.I.I risponde del rispetto delle prescrizioni e obbligazioni derivanti dalle concessioni di cui è intestataria per legge ATERSIR;

15. di dare atto che la Responsabile del procedimento è la dott.ssa Elena Montepaone e che non sussiste conflitto di interessi, neanche potenziale, con l'interesse sotteso all'esercizio della funzione e con l'interesse di cui è portatore il destinatario del presente provvedimento;
16. di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140 e ss. r.d. 1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, all'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla notifica ai sensi dell'art. 133, c. 1, lett. b), d.lgs. 104/2010.

La Responsabile

Servizio Gestione Demanio idrico

Donatella Eleonora Bandoli

ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE

AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE, L'AMBIENTE E L'ENERGIA DELL'EMILIA ROMAGNA
DISCIPLINARE MODIFICATIVO ED INTEGRATIVO DI QUELLO ALLEGATO ALLA DET-AMB-2019-4081 DEL
04/09/2019

contenente gli obblighi e le condizioni della concessione di derivazione da acque pubbliche sotterranee rilasciata ad ATERSIR - Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti, c.f. 91342750378 (cod. pratica DG05A0001) con riferimento alla variante non sostanziale consistente nella sostituzione di uno dei pozzi oggetto di concessione.

ARTICOLO 1 – DESCRIZIONE E UBICAZIONE DELLA NUOVA OPERA DI PRESA

1. L'opera di presa oggetto di variante è costituita da n. 1 pozzo, denominato "pozzo 5 bis", che viene realizzato in sostituzione del pozzo preesistente denominato "pozzo 5". Lo stesso non altera i quantitativi massimi derivabili dall'intero campo pozzi e ha le seguenti caratteristiche:
 - Diametro: 406 mm fino a fondo foro;
 - Profondità: 100 m da p.c.;
 - Profondità filtri: da 45,7 a 52,9 m, da 56,0 a 57,0 m, da 60,0 a 64,0 m, da 71,5 a 76,0 m, da 82,5 a 96,0 da p.c.;
 - Portata massima: 50 l/s.
2. L'opera di presa è sita in Comune di Noceto (PR), località Sanguinaro, su terreno nella disponibilità del concessionario, censito al fg. 3, mapp. 71; coordinate UTM RER x: 589551 y: 966347.
3. Il prelievo avviene dal corpo idrico sotterraneo Conoide Taro-Parola - libero, identificato con codice 0072ER-DQ1-CL.
4. Le altre opere di presa definite nei disciplinari allegati alle determinazioni n. DET-AMB-2019-4081 del 04/09/2019 e n. DET-AMB-2021-6613 del 27/12/2021 rimangono inalterate (Pozzo 1, Pozzo 2, Pozzo 2 bis, Pozzo 3, Pozzo 4 bis, Pozzo 6).

ARTICOLO 2 – PRESCRIZIONI PER LA PERFORAZIONE

1. **Durata** – L'autorizzazione alla perforazione è accordata per la durata di 6 mesi dalla notifica della stessa, con possibilità di proroga per ulteriori 6 mesi.
2. **Comunicazione di inizio lavori** – L'interessato è tenuto comunicare a questa Agenzia con anticipo di almeno 10 giorni la data di inizio dei lavori di perforazione.
3. **Relazione di fine lavori** – L'interessato è tenuto inoltre a trasmettere a questa Agenzia, entro 30 giorni dal termine dei lavori di perforazione, una relazione in cui indicare:
 - l'esatta localizzazione della perforazione;
 - la descrizione delle modalità esecutive della perforazione, il diametro e la profondità del pozzo, le quote delle fenestrate, le modalità costruttive delle opere a protezione del pozzo;
 - la stratigrafia dei terreni attraversati;
 - la tipologia e le caratteristiche tecniche della pompa che si prevede di installare;
 - il tipo di falda captata.
 - le modalità di effettuazione ed i risultati di una prova di pompaggio finalizzata sia alla determinazione della tipologia idraulica dell'acquifero interessato e dei parametri caratterizzanti il comportamento idrodinamico del sistema messo in pompaggio, sia alla individuazione di eventuali limiti, impermeabili o alimentanti, presenti nell'area di influenza della prova;
 - il regime ed il movimento naturale della falda captata, ove possibile, e la struttura idrogeologica interessata dal pozzo, schematizzata tramite sezioni.
4. Ogni variante a quanto espressamente autorizzato deve essere previamente comunicata ed autorizzata da questa Agenzia.

5. **Comunicazioni all'ISPRA** – L'interessato è tenuto a comunicare all'ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca ambientale, una comunicazione preventiva di inizio indagine e successivamente una comunicazione conclusiva di fine indagine (o sospensione), pena l'irrogazione di sanzione amministrativa, conformemente agli artt. 1-3, l. 464/1984. Per ulteriori informazioni sulle modalità di trasmissione si rimanda al sito <http://www.isprambiente.gov.it>
6. **Caratteristiche del pozzo** – L'autorizzazione rilasciata ha ad oggetto la perforazione di n. 1 pozzo avente profondità di m 100 e diametro interno di mm 406, con parete filtrante alla profondità compresa da 45,7 a 52,9 m, da 56,0 a 57,0 m, da 60,0 a 64,0 m, da 71,5 a 76,0 m, da 82,5 a 96,0 dal piano di campagna. La portata nominale massima autorizzata è pari a l/s 50.
7. **Ubicazione** – La perforazione avrà luogo in Comune di Noceto (PR), località Sanguinaro, su terreno nella disponibilità del concessionario, censito al fg. 3, mapp. 71; coordinate UTM RER x: 589551 y: 966347.
8. **Modalità di perforazione** – La perforazione deve essere effettuata con fluidi di perforazione composti da acqua o da fanghi a base di acqua. Per evitare un possibile inquinamento delle falde, si raccomanda di isolare adeguatamente la porzione superficiale del pozzo, fino a comprendere tutti gli orizzonti acquiferi potenzialmente inquinanti.

Ai fini del rilevamento periodico dei livelli e della qualità delle acque emunte si prescrivono le seguenti operazioni:

- realizzazione di una platea in cemento all'intorno del punto di perforazione;
- cementazione della colonna fino alla base dell'acquifero A0;
- realizzazione, a protezione della testa del pozzo, di un pozzetto di ispezione e manovra, dotato di chiusino a tenuta ermetica con diametro maggiore dell'imbocco, provvisto di sfioratore per lo smaltimento di acque superficiali e meteoriche di eventuale infiltrazione;

- sigillatura dell’imbocco del manufatto con apposita flangia contenente un foro del diametro di mm 25, provvisto di chiusura con tappo filettato, con apertura sufficiente all’inserimento di una pompa per l’eventuale prelievo di campioni analitici;
- inserimento di una valvola di ritegno (non ritorno) nella tubazione idraulica di mandata del pozzo, per garantire che la circolazione idraulica avvenga nella sola direzione di uscita dal pozzo, in modo da prevenire accidentali miscele della falda captata con le acque di superficie;
- copertura delle aperture esistenti al termine dei lavori, in corrispondenza della testata del pozzo e dell’avampozzo.

9. **Materiali di risulta** – I materiali di risulta dovranno essere gestiti come terre e rocce da scavo in base alle indicazioni di cui al d.P.R. 120/2017 e della vigente normativa sui rifiuti.

I fanghi liquidi o semiliquidi utilizzati nei lavori di perforazione e rimasti inutilizzati, quando classificati come rifiuti, dovranno essere conferiti ad impianti autorizzati.

Le acque di risulta potranno essere scaricate :

- nei canali fognari, nel rispetto dei limiti di cui al d.lgs. 152/2006, allegato 5, tab. 3, “*Scarico in rete fognaria*”;
- in acque superficiali, conformemente al d.lgs. 152/2006, allegato 5, tab. 3, “*Scarico in rete acque superficiali*”.

10. **Estrazione dell’acqua** – L’estrazione dell’acqua deve avvenire con modalità tali da evitare la contestuale estrazione di terreno o della sua frazione più fina e il verificarsi di cedimenti della superficie del suolo che possano pregiudicare la stabilità e la funzionalità dei manufatti presenti nella zona dell’emungimento.

11. **Dispositivo di misurazione** – Si prescrive l’installazione di idoneo e tarato dispositivo per la misurazione delle portate e dei volumi di risorsa idrica derivata.

12. **Impianto e tecnologie di perforazione** – La perforazione deve essere eseguita mediante impianti attrezzati per il controllo di eruzioni di gas. Si prescrive inoltre l'adozione di misure idonee a depurare l'acqua dalla possibile presenza di gas di esercizio del pozzo. In caso di rinvenimento di idrocarburi liquidi o gas naturali, i lavori devono essere immediatamente sospesi dandone comunicazione, per le verifiche del caso.
13. **Controlli** – Questa Agenzia si riserva di procedere in qualsiasi momento al controllo dei lavori autorizzati, per verificare che gli stessi siano eseguiti nel rispetto della normativa generale e speciale in materia di acque pubbliche e di sicurezza sul lavoro.

ARTICOLO 3 – TOMBAMENTO E MESSA IN SICUREZZA

1. Il soggetto obbligato al tombamento e alla messa in sicurezza del pozzo è tenuto a comunicare a questa Agenzia la data di inizio dei lavori almeno 20 giorni prima l'inizio degli stessi per consentire gli eventuali ed opportuni accertamenti.
2. Per l'esecuzione delle operazioni di tombamento e messa in sicurezza si prescrive di:
 - rimuovere i manufatti tecnologici adibiti all'emungimento dell'acqua (pompa, tubi di mandata, rivestimento foro ecc.);
 - riempire con materiale granulare i tratti di pozzo non interessati dai filtri;
 - riempire i tratti di pozzo interessati dai filtri con getto a pressione di boiaccia di cemento da eseguirsi con pacher semplice o doppio a partire dal fondo del pozzo, in modo che la cementazione interessi sia il dreno che parte dell'acquifero circostante;
 - eseguire un isolamento stratigrafico del dreno punzonando la colonna ed immettendo boiaccia cementizia in pressione (pacher doppio), in modo da evitare un collegamento idraulico tra falde diverse attraverso il dreno del pozzo posto all'esterno della colonna;
 - riempire il vano con la testa pozzo (se esistente) con asfalto o cemento, mediante inerti e sigillatura fino al piano di campagna (per uno spessore minimo di 20 cm.).

3. Il soggetto obbligato al tombamento e alla messa in sicurezza del pozzo è tenuto a trasmettere a questa Agenzia una dichiarazione resa ai sensi dell'art. 47, d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, attestante l'avvenuta regolare esecuzione di quanto prescritto, con allegato un report fotografico delle operazioni di tombamento e messa in sicurezza del pozzo. Tale comunicazione deve essere trasmessa entro il termine di dieci giorni dalla fine dei lavori.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.